

Rassegna Stampa

6/09/2022

A cascina Marzana la convention di Forza Italia con la coordinatrice regionale del partito di Silvio Berlusconi

«Futuro importantissimo per Alessandro» Ronzulli lancia Cattaneo verso un ministero

IL PERSONAGGIO

Fabrizio Merli / PAVIA

E se Alessandro Cattaneo diventasse ministro proprio come sulla sponda Lega è capitato al suo ex vice sindaco a Pavia Gian Marco Centinaio? Un'ipotesi corroborata dalle parole della senatrice Licia Ronzulli, coordinatrice regionale degli azzurri, che ha partecipato ieri sera all'incontro con amministratori e militanti nella cascina Marzana, poco fuori Pavia, con 300 presenti in sala.

IL PASSO INDIETRO

«Io sono coordinatrice da pochi mesi – ha detto la senatrice Ronzulli – ma il coordinatore regionale sarebbe dovuto essere Alessandro. Poi lui ha fatto un passo indietro, quando glielo ha chiesto Silvio Berlusconi. E adesso, ad Alessandro credo che dovrà essere riservato un futuro importantissimo».

Più importante di una poltrona da deputato, dunque, c'è solo quella da ministro o da sottosegretario. Ma il dubbio verrà risolto solo dopo il voto del 25 settembre.

Ieri sera, Cattaneo e Ronzulli hanno scaldato i cuori di circa 300 persone con gli slogan del partito di Berlusconi. Cattaneo ha riservato anche un ricordo a Giancarlo Abelli, il "Faraone" che ebbe l'intuizione di candidarlo a sindaco di Pavia quando era un giovanissimo segretario di partito. Ieri sera, tra il pubblico, c'erano volti noti, come il presiden-



Alessandro Cattaneo abbraccia Licia Ronzulli; in sala la sindaca di Voghera Paola Garlaschelli (in primo piano nella foto in alto a destra) e la consigliera Marina Azzaretti (dietro al centro); in basso a destra l'ex assessora provinciale Rosanna Gariboldi e il presidente del S. Matteo Venturi

te del policlinico San Matteo, Alessandro Venturi, ritorni di fiamma, come la consigliera comunale di Voghera, Marina Azzaretti e tutta la nomenclatura di Forza Italia: la sindaca di Voghera, Paola Garlaschelli, il vice sindaco di Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini, l'assessore di Pavia Barbara Longo (c'era anche il collega Alessandro Cantoni

che, però, non appartiene a Forza Italia), l'ex sindaco di Voghera, Aurelio Torriani e, naturalmente, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi.

«DRAGHI? NON È STATA COL PA NOSTRA»

L'onorevole Alessandro Cattaneo, deputato uscente e candidato da Forza Italia nel collegio uninominale alla Ca-

mera di Pavia e a Milano, ha insistito molto sulla fine anticipata del governo Draghi: «Noi eravamo disposti ad andare avanti, se avessero escluso i 5 stelle – ha detto – ma il Pd non li poteva mollare e si è aperta la crisi. Era stato Berlusconi a volere il governo dei migliori. Adesso, finalmente, si chiude l'epoca nella quale si è fatto credere che “uno va-

le uno”, che qualsiasi cittadino poteva fare meglio di un politico. Oggi torniamo alle competenze».

A seguire il discorso di Cattaneo anche la presidente di Pavia Acque, Eva Imparato e l'ex vice presidente della Provincia, Daniela Bio.

Poi la senatrice Ronzulli ha preso il microfono e ha iniziato l'offensiva contro la sini-

stra “vera” e quella “mascherata”. «Il Partito democratico si è fuso con Fratoianni – ha detto Ronzulli – poi c’è un terzo polo che non è terzo perché Calenda è stato eletto in Europa con il Pd e Renzi ne è stato il segretario. E poi ci siamo noi, che abbiamo il pallino di ridurre le tasse, mentre con la sinistra si è parlato di patrimoniale».

«La sinistra sta cercando il modo di frenare il vento del centrodestra – ha proseguito la senatrice – ma sono finiti i tempi in cui i 5 stelle avevano raggiunto il 33%. La realtà è che hanno prodotto solo disastri: è dai loro continui “no” che deriva l’emergenza delle bollette dell’energia».

Sia il deputato Cattaneo che la senatrice Ronzulli hanno fatto forti riferimenti all’identità del partito, in una sala adornata con le bandiere tricolore di Forza Italia. «IL

«I moderati di centro siamo noi, non il terzo polo formato da Renzi e Calenda usciti dal Pd»

voto al terzo polo sarebbe sprecato – ha sottolineato Licia Ronzulli – perché l’unico centro moderato siamo noi. Siamo noi che abbiamo difeso i valori dell’Europa, del cristianesimo, del Patto atlantico. Noi siamo sempre stati da quella parte e gli italiani sapranno distinguere tra la brutta copia e l’originale».

«Siamo i figli di una storia importante – ha aggiunto Cattaneo – abbiamo dimostrato di saper essere una squadra e, come centrodestra, amministrano i tre centri più importanti della provincia e tanti Comuni. Ma se il centrodestra vince, è perché Forza Italia è rimasta ad altissimi livelli. Noi rispettiamo i patti con la Lega e con Fratelli d’Italia, ma questa è la nostra identità, una storia a cui non vogliamo rinunciare». —

L'esponente di Sinistra Italiana capolista del listino proporzionale al Senato nel collegio di Pavia

Ilaria Cucchi: «Mai arrendersi mi sento d'esempio per i giovani»

L'INTERVISTA

PAVIA

Ieri, a Milano, si è definita «la sorella di tutti» e ha chiarito che non le piace perdere. Ilaria Cucchi, 48 anni, ha lottato 13 anni per dare giustizia alla morte del fratello Stefano, morto per le botte mentre si trovava sotto la custodia dello Stato. Oggi è candidata per Sinistra Italiana e capolista nel proporzionale al Senato.

Ritiene che una vittoria della destra sarebbe un pericolo per i diritti civili?

«Se la destra dovesse andare



ILARIA CUCCHI, 48 ANNI, CANDIDATA DI SINISTRA ITALIANA AL PRIMO POSTO DEL LISTINO PER IL SENATO A PAVIA

al governo, perché siano ancora in campagna elettorale, ritengo che ci troveremo in un momento estremamente drammatico per il nostro Paese. La destra non è per i diritti che siano uguali per tutti, la destra è per i privilegi. La destra è quella di Giorgia Meloni, che pubblica il video terribile dello stupro di una donna e poi ha il coraggio di affermare che per noi della sinistra il clandestino ha vinto sulla donna violentata. Quella donna non ha più il coraggio di uscire di casa grazie al fatto che lei ha deciso di usare il suo dolore per farne un suo slogan elettorale. La destra è quella di Matteo Salvini che parla alla

pancia della gente e che il più delle volte non sa nemmeno quello che dice».

Lei ha dimostrato che non bisogna arrendersi mai. Cosa direbbe ai tanti che non votano perché - secondo loro - «non cambia nulla».

«Vedo che c'è tanta gente delusa dalla politica, dal fatto che le istituzioni troppo spesso siano lontane dai cittadini e dai loro reali bisogni. In particolare vedo i giovani confusi: parlavo con una ragazza di 19 anni che vota per la prima volta e si domandava «ma da che parte stiamo andando?» quando assistiamo ai talk show televisivi sempre più simili al cabaret o quando si parla di tutto

senza sapere di cosa si sta parlando, come fa la destra quando parla di carcere. Rivolgo un invito, soprattutto ai giovani, a non arrendersi, a continuare a credere nelle istituzioni e penso che io possa essere per loro un esempio. Di continuare a battersi per ciò in cui si crede, nel rispetto delle stesse istituzioni che state sfidando, ma senza mollare mai. A Roma, mi fermano per la strada e mi dicono *daje!* Ecco, andiamo avanti tutti insieme».

Nel carcere di Pavia abbiamo avuto 5 suicidi in 9 mesi: che fare per evitare queste tragedie?

«È giunto il momento di fare una riforma delle carceri seria, anche se è da quando ero bambina che ne sento parlare. Il carcere spersonalizza, diventa una discarica sociale. Un terzo dei detenuti hanno zero pericolosità sociale, la maggior parte sono tossici o extracomunitari, cioè gli ultimi. Se sei in cella per uno scippo, ne esci peggiore. Il carcere ha perso il suo ruolo di rieducazione». —

F.M.

URBANISTICA

Variante Pgt, il piano è pronto ma c'è il giallo di Pavia Ovest

Venerdì il documento sarà illustrato ai consiglieri che sostengono la giunta
La scheda delle case di via Marangoni sarà però discussa solo successivamente

Fabrizio Merli / PAVIA

La variante al Piano di governo del territorio verrà presentata venerdì 9 ai consiglieri comunali di maggioranza nella sala del Consiglio comunale. A illustrare i dettagli ai consiglieri dovrebbero essere l'assessore all'Urbanistica, Massimiliano Koch e il dirigente del settore Urbanistica, Giovanni Biolzi. La scheda su via Marangoni, quella relativa alle tre palazzine da costruire dove oggi c'è un bosco, dovrebbe invece essere discussa a parte.

LA PRESENTAZIONE AL PUBBLICO

L'appuntamento con i componenti della maggioranza arriva pochi giorni prima dell'illustrazione del documento ai cittadini. Sabato 17 settembre, alle 10, nel cortile del Broletto, avverrà la presentazione intitolata «Pgt Pavia 2030 - una città consapevole del futuro». L'iniziativa è inserita nel programma della Festa del Ticino 2022.



In città intanto prosegue la raccolta firme contro la variante del Pgt

Tra le due date, il 9 e il 17, per il 15 settembre è stato convocato un Consiglio comunale aperto per consentire ai cittadini e ai componenti dei comitati spontanei contro i vari interventi urbanistici di confrontarsi con l'amministrazione comunale e illustrare pubblicamente le criticità.

Tornando all'appuntamento del 9 settembre, è emerso

Sarebbe ancora da definire il caso del bosco da abbattere per far posto a tre palazzine

un dettaglio interessante. In base ad alcune anticipazioni, la presentazione della variante al Piano di governo del territorio sarebbe separata dalla scheda relativa a via Marangoni. In questa zona di Pavia Ovest, le proteste contro il Pgt si levarono per prime già nello scorso inverno. All'origine del

malcontento dei cittadini vi è la realizzazione di tre palazzine che comporterebbe l'abbattimento parziale di un boschetto spontaneo di ailanti. I cittadini temono che il progetto possa portare a una riapertura al traffico automobilistico della Moruzzi Road (circostanza già smentita dall'assessore e dal sindaco), ma, soprattutto, contestano il fatto che sia stata concessa una maggiore volumetria (quindi costruzioni più ampie) sulla base del fatto che il costruttore non riterrebbe sufficientemente remunerativa la lottizzazione per come è riportata nel Pgt.

I NERVI SCOPERTI

Di via Marangoni, in maggioranza, si erano occupate le consigliere Maria Pia Taraso (Lega), Lidia Decembrino (Forza Italia) e Paola Chiesa (Fratelli d'Italia). In occasione di un consiglio comunale, un rappresentante dei cittadini ha detto che, nonostante una richiesta di incontro con il sindaco, da palazzo Mezzabarba non sarebbe mai arrivata alcuna risposta. Ma i nervi scoperti del Pgt non sono solo questi.

C'è il tema delle villette che potrebbero essere costruite a una cinquantina di metri dal corso della Vernavola. C'è il tema di Borgo Ticino, dove sono previste varie urbanizzazioni. C'è il malcontento dei cittadini che stanno continuando a raccogliere firme. E c'è sempre l'auspicio dei tre segretari provinciali di maggioranza che chiedono il consumo di suolo zero. —